Anno VIII. TORINO, Sabato 21 MARZO 1874 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 28 — 14 — 7 50
Svizzera . . . . . » 50 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 44 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev. essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° ed il 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riserva li abbruscia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 MARZO 1874.

Le categorie dei giurati.

Roma non fu edificata in un anno e non si poteva sperare che una perfetta legislazione, conveniente ad una grande e libera nazione come l'italiana, uscisse dalla mente del legislatore, come Minerva armata dal cervello di Giove. Per lo migliore, inaugurato il reggimento costituzionale nella nostra contrada, si tolsero quasi di peso le leggi dalle nazioni che avevano istituzioni analoghe alle nostre, e specialmente dalla Francia retta dalla monarchia di luglio. Il tempo fece poscia scorgere ciò che più si addicesse ai nostri costumi ed al progresso delle idee, all'improvvisazione succedette il lento esame, e i progetti di riforma prima agitati dalla stampa e dalle società scientifiche vennero a mano a mano assoggettati alle discussioni parlamentari.

E volevasi tenere pur conto delle innovazioni introdotte in altre parti della legislazione, per cui minore opportunità potevano avere alcune leggi le quali da prima erano state accolte col massimo favore. Quantunque, cessato l'amore della novità, infiltratisi alcuni abusi che snaturarono l'indole della milizia nazionale, questa istituzione, che eccitò già tanto entusiasmo nelle nostre popolazioni, sia omai posta fra le cose vinte, sarebbe ingiustizia il negare che nei primordii del risorgimento nazionale abbia recato non lievi vantaggi, affidata ad essa la tutela dell'ordine pubblico in tempo di assenza totale dell'esercito stanziale in alcune città, come Torino, ufficio compiuto colla massima alacrità e buon volere. Tuttavolta coi novelli ordinamenti dell'esercito, su cui non è ora il caso di tornare, mancherebbe la base medesima di quella istituzione, la forza armata non dipendendo più dai Municipii e dal ministro dell'interno, ma dal dicastero della guerra.

Accettata pure fu quasi interamente dalla Francia la legge sui giurì. Non è chi non consenta essere quella istituzione affatto consentanea ai principii liberali, onde s'informano le società moderne. La nazione medesima deve vigilare sull'inconlumità de' suoi diritti, non lasciarli in balia di un potere per avventura inclinato ad abusarne. Ora quale diritto più prezioso che la vita, la libertà personale, la proprietà dei cittadini? Non sono molto lontani i tempi in cui tali diritti erano sfacciatamente manomessi da coloro che tenevano il potere, non in virtù del voto della nazione, ma per la forza, per risoluzione di potentati stranieri, che l'Italia consideravano soltanto come un'espressione geografica. Basti il rammentare che sotto la costoro dominazione furono dannati a morte e sbandeggiati gli uomini più intemerati, di maggior altezza di carattere, coloro che in tempi più fausti furono salutati come i redentori della nazione ed elevati al più alto grado della società.

Ma se il principio era buono, infelice ne fu certamente l'applicazione. Noi non ci associamo sicuramente alle declamazioni di coloro che da alcuni casi isolati traggono l'illazione che si abbia senza altro a condannare l'istituzione medesima. Non abbiamo mancato, quando ci si presentò l'occasione, di additare gli errori, di esporre l'indegnazione generale suscitata da alcuni verdetti che veramente non si potevano giustificare; ma chi sarà tanto ardito da affermare che impeccabili ed infallibili siano sempre stati i giudici stipendiati? E vuolsi poi notare per debito di giustizia che, se alcune sentenze dei giurati furono scandalose, il loro numero verso di quelle che furono trovate affatto ragionevoli e giuste è pur sempre insignificante: ma è naturale che una decisione, la quale offenda la coscienza pubblica, produca molto maggior effetto che non cento le quali non diano alcun appiglio alla censura.

Debito pertanto del legislatore è il tenere conto di tutti i fatti, interrogare spassionatamente la pubblica opinione, indagare le cause degli errori e rinvenutale provvedere affinchè non si rinnovino. A ciò si è accinta per iniziativa del Governo la Camera elettiva e dobbiamo dire che in questa congiuntura, trattandosi di una questione, la cui soluzione migliore sta a tutti a cuore, che poco può essere turbata da studio di parti politiche e meno da simpatie ed antipatie personali, la discussione è proceduta col massimo ordine, con grande libertà e non poca dottrina, avendovi preso parte gli oratori di più splendido ingegno, di più consumata esperienza. La discussione sul giurì è fra quelle che tornano più onorifiche al nostro Parlamento.

I pregi e i difetti del giurì furono ventilati ampiamente nella discussione generale. Non li abbiamo riportati, come cosa già stata molto trattata dalla stampa periodica in tutti i sensi, e osserveremo solo che fu ammesso quasi generalmente il principio esser salutare, come una guarentigia di cui sarebbe stato imprudenza il far getto. Certo l'inerzia di molti che rifuggono dal peso, cui possano venire assoggettati due o tre volte in vita loro, di assistere a qualche giudizio nelle Corti di assisie è, chi ben guarda, una delle cause principali per cui l'istituzione medesima gode ora minor favore che non alcuni anni sono; ma tale argomento, non di maggior valore che quello per cui una metà dei cittadini si rimangono dall'accorrere ai comizi elettorali, non è tale che possa indurre i legislatori a dare un suffragio contrario. L'inerzia vuol essere scossa e non favoreggiata.

Il vizio principale della legge onde fummo retti ancora consiste specialmente nella base, da questa gli errori in cui sono caduti i giurati, non molto sovente, ma pur sempre deplorabili quando trattasi della salvaguardia principale dell'ordine sociale, l'amministrazione della giustizia. Si è ritenuto cioè che gli stessi titoli che danno diritto all'esercizio dei diritti politici, bastassero a conoscere dei fatti di reità dei cittadini. Si riteneva che bastasse l'essere iscritto nelle liste elettorali per poter far parte di un giurì. Egli è vero che anco tali liste venivano stacciate, ma tuttavia il fatto provò non essere tale guarentigia sufficiente e parecchi invero si videro sedere tra' giudici del fatto destituiti di sufficiente criterio, non saperai fare un'esatta idea dei casi su cui dovevano decidere, cedere ad apparenze, a pregiudizi, od aderire ciecamente a qualche collega che aveva saputo imporre agli altri la propria opinione.

A questo sconcio si è cercato di rimediare nell'articolo secondo del disegno di legge, col sostituire alle liste elettorali alcune categorie di cittadini, le quali diano sufficiente guarentigia d'indipendenza, di criterio e di coltura. Si può dire con ciò che siasi effettuato un vero miglioramento. Invano altri dirà che non basta la coltura comune, un'educazione scientifica o letteraria, che vuolsi una dottrina strettamente legale.

Questo argomento specioso potrebbe valere presso quei popoli, tra cui anco le cause civili sono affidate al verdetto dei giurati, quelle cause cioè su cui è impossibile che si formino delle idee adeguate coloro che non intesero sottilmente allo studio del diritto civile, non vale trattandosi della moralità delle azioni, di offese alle persone ed alle proprietà, per conoscere delle quali basta il senso morale, la discrezione, la conoscenza della società, cose tutte comuni agli uomini che abbiano coltura di mente e dirittura.

Altri poi sostiene non bastare la predetta coltura, le qualità intellettuali dei giudici, teme che troppo vadano soggetti alla corruzione i giudici del fatto e non mancano pure di addurre qualche caso recente, il quale sembra avvalorare questo loro sospetto. Ma se noi entriamo in questo campo, non sappiamo ove ci potremo arrestare. Ammesso tale adito alla corruzione, altri può osservare che incorruttibili non si possano pur dire i giudici stipendiati, e disgraziatamente basta aprire gli annali della storia per vedere che anche nel nostro secolo non mancano i Jeffrey, che troppo spesso o per debolezza colpevole o per vera depravazione i magistrati si resero strumenti del dispotismo, che la corruzione si esercita più facilmente con coloro che possono ottenere favori dal Governo ed incorrere nella loro disgrazia, che non con coloro i quali nello stato ordinario delle cose non hanno nulla da sperare, nè da temere dal Governo.

Al postutto la quantità stessa di coloro che sono chiamati nelle singole cause a dare la loro sentenza, la sorte che ammette solo una piccola parte di essi, la facoltà data sì al Ministero Pubblico e sì all'accusato di escludere i giudici che a ragione od a torto si possano credere parziali o corrotti, e se ciò non basta, la segregazione di quei giudici dal resto della società finchè sia pendente il giudizio, o la facoltà di appellare, formeranno sempre una guarentigia maggiore contro la corruzione che non il potere dato a giudici stipendiati, prestabiliti, di decidere sulla sorte di un imputato. E certamente nissuno contesterà che nella prima metà di questo secolo, in tempi che abbiamo motivo di credere non si rinnoveranno più in Italia, le Corti composte di giudici stipendiati abbiano dato sentenze che rivoltarono la coscienza umana, sentenze per cui alcuni Governi furono dal Gladstone qualificati come la negazione d'Iddio.

ELETTORI DEL COLLEGIO DI VOGHERA.

Il lavoro che occupò gran parte della mia vita ha stancato le mie forze, sicchè il bisogno di riposo per riparare alla malferma salute mi ha indotto a presentare le mie dimissioni da rappresentante del nostro collegio.

Egli è con dolore che mi separo da onorevoli colleghi, dai quali ebbi continue prove di affetto, e sciolgo quel vincolo che mi teneva più da vicino legato con voi pel mandato che la vostra benevolenza mi ha rinnovato più volte.

Era per me dolce ed onorevole cosa il sedere in Parlamento come rappresentante del collegio ove io son nato, e di questo come e della benevolenza vostra io ho l'animo pieno di gratitudine e di riconoscenza.

Nella sfera della mia azione ho cercato ognora di giovare agl'interessi generali d'Italia, a coadiuvare ai giusti desideri ed interessi vostri perocchè erano interessi conformi a quelli della nazione.

Rientrato ora nella vita privata, io mi affido che voi serberete di me non ingrata ricordanza, e quando l'opera mia possa tornar utile ai nostri paesi, essa non verrà mai meno al desiderio che ho vivissimo di provarvi la gratitudine mia per le tante testimonianze di affetto che m'ebbi dai miei concittadini.

Egli è augurando alla grandezza d'Italia, alla prosperità sua, e nella sicura speranza che l'Italia nuova non sarà da meno delle memorie sue, che io faccio ritorno alla vita privata.

Torino, il 20 marzo 1874.

Ing. Stefano Grattoni.

Asti, 16. — Domenica scorsa Asti fu visitata dall'illustre P. Denza, il quale diresse meritamente celebre per le sue vaste osservazioni di meteorologia, e per lo zelo con cui egli promuove l'impianto di sempre nuove stazioni meteorologiche, sicchè non andrà a lungo che l'Italia, specialmente la superiore, si troverà coperta da una rete di Osservatorii. Ce ne nulla accadrà di straordinario nell'atmosfera, senzachè migliaia di Osservatorii, muniti de' più delicati instromenti, si trovino, per così dire, pronti a sorprenderne le mutazioni; così osservando quei fenomeni a notevoli distanze e a diverse altezze dal livello del mare e poi facendone delle medie, potrassi accrescere la scienza, e poi farne utili applicazioni, sovratutto all'agricoltura.

Il chiarissimo padre Denza, accompagnato dal benemerito assessore della pubblica istruzione, cav. Borgnini, da altri membri della Commissione degli studi, ed anche da taluni fra i professori, esaminò con maraviglia la vastità e la bella disposizione dell'edificio del nostro collegio, e parve riconoscere che riuscirà facile e non molto dispendioso il formare la stazione meteorologica nel collegio stesso. E noi speriamo che, mercè l'intelligente e generosa operosità del nostro Municipio, questo desiderio non tarderà a convertirsi in un fatto che onorerà la città nostra. (*Corriere astigiano*).

Roma, 20. — Leggiamo nel *Diritto:*

Quest'oggi, poco dopo il mezzogiorno, una scena clamorosa e affliggente avveniva dinanzi all'albergo di Roma.

Le guardie di pubblica sicurezza uscivano dall'albergo traendo seco un uomo di apparenza civile, patito e stravolto. Le guardie erano andate ad arrestarlo all'albergo e lo conducevano via.... Ma l'arrestato strillava, perchè non voleva separarsi da un fanciullo che teneva per mano. Il bambino piangeva, l'arrestato mandava fiamme dagli occhi e si stringeva al petto il fanciullo, gridando in dialetto piemontese: « No!... no!... Questo fanciullo è figlio... di mia figlia... mia figlia è stata comprata... e poi abbandonata con quattro bambini. » L'espressione di quell'uomo rammentava le furie di Rigoletto. Centinaia di persone si fermarono a guardarlo pietosamente, non sapendo se quell'uomo smaniava per un trabocco di dolore o per un eccesso di follia.

Le guardie per togliere di mezzo quella pubblicità, acconsentirono che il fanciullo seguisse l'arrestato. Furono messi in carrozza nella quale salirono pure le guardie. La carrozza partì, ma l'uomo continuava a gridare: « Questo bambino è figlio ecc. ».

Ma alla triste scena ne succedeva subito un'altra. Pure sull'ingresso dell'albergo una giovine donna era scesa dalle scale, era pallida, scarmigliata, tremante... essa gridava:

« Povero babbo mio!... l'hanno arrestato... Povera mia sorella! Poveri noi! »

Alcune persone rivolsero qualche interrogazione a quella donna desolata, ma essa rispondeva raccontando con parole sconnesse una disgraziatissima avventura galante di cui sarebbe stata vittima sua sorella. Quel racconto

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Un testamento strano — Pillole di cenere umana — Suicidio — Abbruciamento di cadavere — Pillole per le belle fanciulle — Lite e sentenza.

Dei capi ameni ve ne sono dappertutto e più che in altro luogo abbondano in America, che per eccentricità comincia a superare la vecchia Inghilterra.

Certo Walker Abramo, ricco di più milioni di dollari, non avendo nè moglie nè figli, giunto all'età di 50 anni ha voluto fare un testamento così strano, che occupò i tribunali, e che noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori il riferire testualmente, assieme alla decisione già emanata, riducendo però, per la più facile intelligenza, i pesi americani al nostro sistema decimale.

Ecco il testamento:

« Mentre mi trovo sano di mente e nel possesso di tutte le mie cognizioni, dopo aver pensato e riflettuto molto, faccio il presente testamento, che voglio sia puntualmente eseguito.

« Io peso 67 chilogrammi e mezzo: ho abbruciato vari animali, due cani ed un gatto, che tutti insieme pesavano 67 chilogrammi e mezzo: essi hanno dato 1800 grammi di cenere. Così abbruciandosi il mio corpo dovrà pure dare poco più poco meno 1800 grammi di cenere.

« Appena il mio corpo sarà fatto cadavere, voglio che sia abbruciato sopra una grande lastra di ferro e che le ceneri, diligentemente raccolte in un vaso, siano portate ad un farmacista, il quale farà con dette ceneri, con zucchero ed acqua gommata 6000 pillole ben indorate all'esterno.

« Voglio che queste pillole siano inghiottite da ragazze belle, maggiori degli anni sedici e minori degli anni venti.

« Nomino in mio esecutore testamentario il capo dei becchini del luogo ove seguirà il mio decesso.

« E a questo capo dei becchini, ove eseguisca perfettamente il presente testamento, lego la somma di cento mila dollari.

« Lego al farmacista che sarà incaricato di comporre e comporrà delle mie ceneri le 6000 pillole, venti mila dollari. Ad esso raccomando che nessuna particella delle mie polveri vada dispersa, e faccia le pillole nel miglior modo che possa allettare l'ingoiamento. Ove le pillole riescano un po' grosse, gli lascio la facoltà di farne 8000 a vece di 6000.

« Lego alle ragazze che inghiottiranno le pillole, se sono di civile condizione, tre dollari per ogni pillola inghiottita, se sono di bassa condizione, due dollari soltanto per ogni pillola. — Ogni ragazza non potrà prendere più di quattro pillole al giorno, e le dovrà inghiottire in presenza del becchino, del farmacista e del mio erede universale. Il farmacista metterà con garbo la pillola sulla lingua della fanciulla, la quale la inghiottirà e subito dopo, in presenza delle tre persone sovra nominate, berrà un mezzo bicchiere d'acqua pura che si terrà sempre pronta.

« Non si potranno distribuire più di mille pillole al giorno, e nel concorso di un numero straordinario di ragazze, saranno preferite le più belle, più gentili e quelle di condizione più civile.

« Nomino mio erede universale il mio nipote, figlio di mia sorella, Pheron Francisco.

« Non avranno luogo i legati fatti al becchino ed al farmacista, e la istituzione d'erede se per qualsiasi motivo non si potesse abbruciare il mio cadavere e delle ceneri non si potessero fare le pillole da me ordinate. — Lego però quattro mila dollari al becchino e al detto mio nipote per far la lite a chiunque si opponga a che questa mia volontà sia eseguita; ecc. »

Cinque anni dopo la compilazione di tale testamento, il signor Walker si ridusse tutto solo alla propria villa, molto distante da ogni abitato, in un castello posto in mezzo ad un gran parco, ed ivi scrisse la seguente lettera:

« Per la tema che il mio cadavere non venga bruciato e ridotto in cenere come ordinai nel mio testamento, voglio io stesso bruciarlo e ridurlo in cenere in un bagno di petrolio frammisto a resina. — *Walker.* »

Già da qualche tempo non vedendosi più in alcun luogo il Walker, lo si cerca dappertutto e finalmente lo si trova carbonizzato e quasi ridotto in cenere in un recipiente di pietra, ossia bagno di pietra, posto sotto il grande atrio del castello.

Si trovò pure un revolver, e dall'apparato si argomentò che il Walker abbia collocate fiaccole accese sopra il bagno in modo che le medesime ad un leggero movimento cadessero nel bagno stesso. Si pose nel bagno con una catenella legata da un capo alle fiaccole e dall'altro al braccio sinistro: colla mano destra si sparò il revolver nel capo, ed il suo corpo caduto pienamente nel liquido fece cadere le fiaccole che accesero il petrolio e la resina. E così fu bruciato giusta la sua volontà.

In siffatta guisa restò eliminata la questione se in America si potesse bruciare il suo cadavere. Restava a vedere se le sue ceneri dovessero portarsi al cimitero, ovvero delle medesime si potessero fare le ordinate pillole da seppellirsi nella pancia delle belle e gentili fanciulle: il Governo non si immischiò, tuonò; il capo dei becchini Bronn Giacomo e l'erede universale elessero in fretta un farmacista nella persona di Benett, il quale confezionò le pillole, indorandole colla maggior diligenza possibile.

Ma altri eredi legittimi impugnarono il testamento presso il Tribunale dicendolo nullo perchè il testatore non poteva essere sano di mente quando dettò le strane disposizioni: non lo impugnarono per condizioni contrarie alla legge od ai buoni costumi, perchè dalla nullità di tali condizioni, nessun profitto potevano ricavare, stando sempre la istituzione dell'erede nella persona del nipote, il quale in ogni evento se le condizioni sono contrarie ai buoni costumi può rifiutarsi di eseguirle.

Il Tribunale, sebbene vedesse strana la ordinazione delle pillole, non trovò che il Walker avesse perduto lo ben dell'intelletto, e si pronunciò per la validità del testamento, senza discutere se le pillole si dovessero o meno inghiottire dalle fanciulle.

Contro tal decisione si ricorse in appello, e quando emanerà la nuova sentenza, se sarà come quella del Tribunale, avvertirò le ragazze d'Italia, se possono o non partire per l'America onde mangiare le pillole Walker, ed intascare i dollari.

Curzio.

era così strano e così confuso, e vi era mescolato il nome di così alto personaggio, da far sospettare a qualcuno che anche la poverella fosse pazza.

— Questa mattina avvenne un fatto sanguinoso.

Un operaio tipografo licenziato dalla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* e che pareva nutrisse dell'odio atroce per il proto di quella tipografia, appostava questi, poco distante dallo stabilimento; tosto che lo vide uscire l'avvicinava sparandogli addosso quattro colpi di revolver. Il proto ricevette due ferite.

Il feritore fu tosto sopraffatto da parecchie persone che furono involontarii testimoni di quella scena. Pare che volesse tentare di uccidere sè stesso coi colpi che gli erano restati nel revolver.

Intervennero poi le guardie e fu disarmato ed arrestato.

Il ferito fu trasportato all'ospedale della Consolazione. Le ferite non sono gravi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1807), del 4 febbraio, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco.

2. **Un regio decreto** (n. 1824), del 1° marzo che autorizza il comune di Stabia, provincia di Roma, ad assumere il nome di Faleria.

3. **Elenco** di nomine di sindaci.

4. **La Giunta** liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma pubblica la solita diffidazione relativa ai beni dei quali prese possesso il 17.

5. **Il seguito dell'elenco** delle rappresentanze che hanno deliberato di presentare con speciali deputazioni a S. M. gli omaggi e le felicitazioni pel 25° anniversario della sua assunzione al trono, o di mandargli un indirizzo di felicitazione.

CRONACA CITTADINA

La Camera di commercio e d'arti di Torino manda pure al re Vittorio Emanuele un indirizzo di felicitazione per il suo 25° anno di regno.

Il Sindacato de' pubblici mediatori di commercio presso la Borsa di Torino, presi gli opportuni accordi colla onorevole Commissione ispettrice della Borsa, deliberò di tener chiusa la Borsa nel giorno di lunedì, 23 corrente, per unirsi alla generale dimostrazione di gioia festeggiando la ricorrenza del 25° anno del regno del nostro augusto monarca Vittorio Emanuele II.

Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 22 corrente, alle ore 9 antimeridiane, presso l'orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la terza lezione che darà il cav. prof. Giuseppe Roda, sul tema: *Dimostrazione delle parti principali relativamente alla coltivazione e potatura del pesco ed albicocco a pien vento ed a spalliera.*

Lunedì, 23, alle ore 8 pomeridiane, nell'anfiteatro di San Francesco di Paola, avrà pure luogo la 4ª ed ultima conferenza del cav. professore Marcellino Roda, sul tema: *Principii generali intorno alla potatura delle viti.*

Il seme dei filugelli. — Argomento del più alto interesse è la cura del morbo che scemò una delle più importanti produzioni dell'Italia. A questa utilissima opera si accinse un provetto agronomo, Teobaldo Sinestrero, il quale è già assai benemerito del nostro paese per avere curato con successo, nel circondario di Alba, la malattia dei pomi di terra. Ora egli, mettendo a profitto la sua lunga esperienza, si propose di mettere in pratica un suo processo di rigenerazione del seme dei bachi da seta, col mezzo del quale egli confida di migliorarlo sensibilmente, di liberarci dal grave tributo che paghiamo annualmente allo straniero, brevemente, di raddoppiare il prodotto. Mediante un apposito terreno, con annesso locale ed un'equa retribuzione, egli è disposto ad accingersi a tale proficua opera.

La rivista agronomica, *L'Economia rurale, le arti e il commercio*, ha già fatto cenno di tale progetto, il quale è assai desiderabile venga mandato ad effetto. Chi volesse associarsi a tale proficua impresa ed avere su essa più ampii ragguagli si rivolga al signor Giuseppe Avattaneo, via Doragrossa, numero 37, I° piano.

Associazione universitaria torinese. — Gli studenti della R. Università sono invitati ad intervenire domenica, 22 corrente, nel teatro Gerbino gentilmente concesso, alle ore 2 pom., per l'approvazione dei rimanenti articoli dello statuto sociale e la elezione del Comitato direttivo.

Chiesa cristiana libera — via Carrozzai, numero 6, nella corte a destra, piano terreno. — *Orario.* Tutte le domeniche alle ore 3 ed alle 8 di sera, similmente tutti i giovedì alle 8.

Teatri. — La drammatica compagnia che attualmente agisce all'Alfieri sotto la direzione dell'artista sig. Michele Ferrante, ha aderito a dare una rappresentazione di beneficenza a favore della Società reale di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.

Questa rappresentazione avrà luogo la sera del 25 corrente col dramma in 3 atti del prof. A. Clemente (riveduto e corretto dall'autore) intitolato: *L'uxoricida*, a cui farà seguito la brillante farsa dal francese: *Una pazzia originale.*

Negli intermezzi il corpo di musica della legione allievi carabinieri, gentilmente concesso dal colonnello cav. Pinna, eseguirà scelti pezzi di musica.

Trattandosi di fare opera altamente filantropica e di andare in soccorso ad una Società che pur molto merita per lo scopo cui attende, noi raccomandiamo ai nostri concittadini di non rifiutare il loro appoggio ai bravi comici del teatro Alfieri.

La compagnia Aliprandi diretta dal bravo artista Romagnoli continua ad acquistarsi le simpatie dei frequentatori del Gerbino, sia per lo scelto repertorio, sia per la valentia degli attori. Ieri sera la brillante commedia di P. Ferrari, *Prosa*, procurò applausi molti ai principali esecutori, fra cui lo stesso Romagnoli.

Questa sera replica della curiosa parodia del *Ballo in maschera.*

Si annunzia prossima l'andata in scena della *Moglie di Claudio*, di A. Dumas.

Dopo l'orchestra viennese di donne, avremo in Italia anche l'orchestra viennese di uomini, diretta da Strauss.

Alcuni signori di Firenze hanno scritto al celebrato maestro, invitandolo a venire in Italia e a trattenervisi in pellegrinazione artistica, incominciando, bene inteso, da Firenze, tutto il mese di maggio. Essi gli hanno offerto 50 mila lire in oro (?) ed il pagamento di tutte le spese di mantenimento e di viaggio per tutta la comitiva.

Il maestro ha accettato ed è indubitato che dopo Firenze e Roma l'orchestra verrà anche a Torino.

Speriamo che non sia un pesce d'aprile.

Abbiamo sott'occhio due articoli di periodici chilesi del *Mercurio* e della *Patria*, che parlano con vero entusiasmo del *debutto* della signorina Elena Varesi, nostra concittadina, al teatro di Valparaiso. Dopo il successo ottenuto da questa giovane artista al teatro di Santiago l'aspettativa era grande a Valparaiso, e questa certamente non fu defraudata, poichè il pubblico numerosissimo accorse alla prima della *Sonnambula* rimase incantato dalla voce di questa simpatica giovinetta che canta stupendamente.

In una parola la signorina Varesi ha destato in quelle lontane regioni la più sincera ammirazione e non ha fatto che iniziare col suo esordire la serie di trionfi che l'attendono.

A Parigi la settimana scorsa è stata una settimana di *fiaschi*. Il signor Emilio Bergerat inaugurò la serie al Vaudeville colla sua commedia in un atto: *Separés de corps*, povera cosa zittita dal pubblico e quasi dimenticata dalla critica. Venne poi il signor Gustavo Haubert l'autore di *Madame Bovary*, un uomo di grande ingegno, uno degli antesignani del realismo in letteratura, e cosa cadde, precipitò dal palcoscenico dello stesso teatro con una commedia in quattro atti intitolata: *Le candidat*. I *lunedisti* dei giornali parigini ne parlano con una violenza di linguaggio cui siamo poco abituati. Finalmente il signor Xavier de Montépin cadde al teatro di Cluny con un dramma in sei atti, *La femme de Paillasse* traditori, assassini, avvelenatori, rapimenti di fanciulli, perdita e ritrovamento di lettere, testamenti trafugati, saltimbanchi cavallereschi e nobili... ignobilissimi...; c'è di tutto in quel melodramma della vecchia scuola. Mancò solamente l'applauso, e la produzione fu zittita.

Conferenza. — La conferenza storica d'occasione che l'avv. Mauro Paretti si propone di tenere lunedì, 23, per onorare il 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele II, avrà luogo nelle sale dell'*Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati*, via Gaudenzio Ferrari, n. 2 — e non già, come ieri fu stampato per errore tipografico, in quelle della Società che si intitola l'*Esercito*.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle ore 2 pom. avrà luogo l'apertura della stagione con una brillante partita fra il signor Roberti ed il signor Bossetti, il quale acconsentì a giuocare in Torino questa partita d'addio prima di recarsi in Toscana, dove altri impegni lo reclamano. I due suddetti capi-squadra saranno entrambi coadiuvati da due distinti dilettanti.

Dopo la partita al pallone grande sfida di lotta.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *marzo* 1874

Franchelli contessa Clelia nata Bonissani, di anni 75, di Torino, benestante — Porta Francesco, id. 35, di Montanaro Canavese, negoziante — Prato Agostino, id. 69, di Genova, maestro di musica — Marengo Maria nata Ghisoardi, id. 61, di Torino, erbivendola — Audisio Maria nata Ronco, id. 55, di Torino — Schüpfer Elisabetta nata Cantarella, id. 49, di Torino — Scotti Teresa nata Giacometti, id. 66, di Aosta — Tommatis Paola nata Fenoglio, id. 66, di Rans (Mondovì) — Rigola Marianna nata Candera, id. 45, di Torino — Lancia Adele, id. 22, di Novara, benestante — Drocco Giovanna, id. 18, di Torino — Durando Maria nata Chellier, id. 41, di Chambéry, cameriera — Nesenzo Maddalena nata Tosetti, id. 67, di Casale Monferrato — Giordana Candido, id. 23, di Cuselle, sellaio — Rosso Angela, id. 13, di Torino — Valentini Maria Maddalena nata Disarini, id. 87, di Verona — Più 3 minori d'anni 7.

NB. Nella Nota dei decessi denunziati il 17 corrente, ove dice *Desanti Ottavio, fabbricante di forniture militari*, leggasi *Desanti Ottavio, fornitore militare.*

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *marzo* 1874.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

20 marzo 1874.

Ore	Altezza bar. ridotta a 0 in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	732,7	+ 5,6	6,8	100	15° 4'	N d.	copert.
12 m.	732,5	+10,4	7,3	79	15° 0'	S d.	ser.
3 pom.	731,2	+14,0	6,4	54	15° 9'	S d.	ser.
6 pom.	730,2	+19,5	2,5	16	15° 9'	O f.	ser.
9 pom.	731,0	+17,3	2,6	18	15° 4'	O f.	ser.
9 pom.	731,5	+16,0	3,2	24	15° 5'	O	ser.

Temperatura estrema all'aperto { minima + 5,2 / massima + 29,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Massima della notte del 21 + 9,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 marzo 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto 6 32

Nascere della **Luna** 3 32 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 21 sera

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 5°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Mare calmo. Cielo nuvoloso. Venti deboli sud est e nord est. Barometro abbassato da 5 a 8 mm. Italia ed Austria. Continua probabilità tempo vario al turbato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 18 *marzo.*

(Seguito)

Della Rocca propone il seguente emendamento:

« All'art. 15 del progetto si sostituisca il seguente:

« In ogni Comune, sede di Tribunale, una Giunta, di cui avrà la presidenza il presidente del Tribunale, e che è composta da due consiglieri provinciali nominati in ogni biennio dal Consiglio provinciale, e da due giudici del Tribunale nominati dal primo presidente della Corte d'appello, procede, non più tardi della prima metà del mese di novembre, alle operazioni seguenti:

« 1° Rivede, ecc., *come nel progetto.*

« 2° Aggiunge e cancella, ecc., *come nel progetto.*

« 3° Pronunzia su reclami, ecc., *come nel progetto.*

« 4° Stabilisce definitivamente la lista dei giurati del distretto, mediante decreto che l'approva. »

Si sospendono gli articoli in discussione e i seguenti fino al 18 per una nuova redazione.

Capone riferisce sul § dell'art. 2 che rimase ieri sospeso.

Approvasi l'intiero articolo.

Pres. Annunzio alla Camera che la Giunta per le elezioni propone che vengano convalidate le nomine degli on. Rizzari e Spalletti nei collegi di Catania e di Montecchio.

La Camera approva.

Finali (ministro di agricoltura e commercio) presenta i progetti di legge sulle foreste, sulla permuta di alcuni beni demaniali e sul diritto di autore già approvati dal Senato.

Pres. legge l'art. 20 che dice:

« Le liste distrettuali definitivamente approvate colle norme di che nell'art. 16, vengono inviate non più tardi del 15 dicembre di ogni anno al presidente del tribunale della città capoluogo del circolo di Assise.

« Colle liste medesime il presidente del tribunale, assistito da due giudici, forma:

« 1° la lista generale dei giurati ordinari del circolo;

« 2° la lista speciale dei giurati supplenti per il circolo, nella quale iscrive tutti quei giurati che hanno domicilio o residenza nel Comune dove si aduna la Corte di Assise, e che fanno parte della lista generale, di che al precedente numero.

« Ove le Assise abbiano a tenersi in più Comuni dello stesso circolo, si formano nel modo stabilito dal num. 2 del presente articolo altrettante liste di giurati supplenti quanti sieno i Comuni in cui siedono le Corti. »

La Camera lo approva senza discussione.

Pres. legge l'art. 21 così concepito:

« Coloro che manchino o ricusino di adempiere le funzioni loro affidate dalla legge, o che, richiesti dall'autorità competente, rifiutino di dare le notizie necessarie per la formazione delle liste, o diano scientemente notizie erronee, sono puniti con una multa da 100 a 500 lire. »

Nanni, Lacava, Paternostro, Puccioni e Vigliani (guardasigilli) parlano su di esso, e dopo animata discussione si concorda che l'articolo venga modificato per guisa che si sopprimano le parole: *e diano scientemente notizie erronee*, e si aggiunga una parte che dica:

« Coloro che diano scientemente notizie erronee saranno puniti colla multa da cento a tremila lire.

« I non adempienti alle prescrizioni dell'articolo 9° sono puniti con un'ammenda di 50 lire. »

Approvansi sommariamente e senza discussione gli articoli 22, 23 e 24. Essi dicono:

« Art. 22. La lista dei giurati non potrà essere minore pel circolo di Napoli di *mille*; pei circoli di Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino e Udine di *quattrocento cinquanta*; pei circoli di Brescia, Catania, Livorno, Messina, Padova, Treviso, Verona, Vicenza e Venezia di *trecento cinquanta*, e se vi sono più Corti di *duecento* ciascuna, per gli altri circoli di *duecento cinquanta* e se vi sono più Corti di *duecento* ciascuna.

« Art. 23. Se la lista generale di ciascun circolo comprende solo il numero di individui assegnato al medesimo o un numero minore, sono questi destinati tutti a prestare servizio come giurati presso la Corte d'Assise nell'anno seguente, purchè abbiano le condizioni prescritte dalla presente legge, ma se il numero fosse inferiore a cento, si intende temporaneamente aggregato al circolo viciniore che viene designato con decreto reale.

« Art. 24. Le liste dei giurati ordinari e supplenti sono trasmesse, a cura del presidente del tribunale della città capoluogo del circolo, a tutti i presidenti dei tribunali compresi nel circolo. Esse saranno sempre affisse nel vestibolo della sala d'udienza. »

Presidente legge il 25°, che dice:

« Nella prima quindicina del mese di gennaio di ciascun anno, il presidente del tribunale civile e correzionale residente nel capoluogo del circolo, in una delle udienze pubbliche del tribunale, pone in un'urna portante l'indicazione *giurati ordinari* tanti cartellini quanti sono i giurati ordinari della lista del circolo, ed in altra urna portante l'indicazione *giurati supplenti* tanti cartellini quanti sono i giurati supplenti. Su ciascun cartellino è scritto il nome e cognome del giurato, il nome del padre, la condizione e la residenza. Le urne vengono quindi suggellate e chiuse a chiave. Il presidente custodisce la chiave. »

Nanni propone che lo si cominci con le parole: — *Appena formata la lista del Circolo.*

La Camera approva il 25° colla modificazione Nanni.

Approvasi pure con lievi modificazioni il 26, senza discussioni i successivi fino al 32. Essi dicono:

« Art. 26. Quindici giorni prima dell'apertura delle Assise il presidente dello stesso tribunale in una delle udienze pubbliche, data lettura del decreto di convocazione, dissuggella le urne ed estrae quaranta cartellini da quella dei giurati ordinari e dieci cartellini dall'urna dei giurati supplenti.

« I primi trenta giurati ordinari estratti debbono prestar servizio per le cause da spedirsi nel corso della sessione. Ove per altro constasse della irreperibilità di taluni dei trenta giurati ordinari, o dell'impedimento in cui fossero per prestare servizio, si farà luogo, secondo le disposizioni dell'art. 31, alla estrazione per ordine di estrazione degli altri dieci giurati ordinari, in sostituzione degli irreperibili, o degli impediti.

« Il giudizio definitivo sulla validità dei motivi dell'impedimento rimarrà devoluto alla Corte di assise: ma il giurato ordinario chiamato a prestar servizio in luogo di colui che fosse impedito, continuerà a prestarlo, indipendentemente dalla pronunzia che potrà emettere la Corte sull'impedimento medesimo.

« I dieci giurati supplenti sono tenuti a prestar servizio per tutta la sessione in caso di mancanza o impedimento dei giurati ordinari.

« Se nell'estrarre i nomi dei giurati supplenti la sorte designasse a tale ufficio giurati i cui nomi fossero già usciti dall'urna dei giurati ordinari, si procederà ad estrarre dall'urna dei supplenti altri nomi fino a che non si abbia il numero sopra indicato.

« I cartellini estratti dall'urna, dopo proclamati i nomi, vengono conservati sotto suggello dal cancelliere per gli effetti dell'articolo 30.

« Art. 27. Quando in uno stesso circolo sono stabilite due o più Corti d'assise, si faranno, nel modo prescritto dall'articolo precedente, tante estrazioni di giurati ordinari e supplenti quante sono le Corti.

« Quando le Assise si tengono straordinariamente in un Comune che non sia capoluogo del circolo, le urne dei giurati ordinari saranno portate al presidente del Tribunale civile e correzionale del luogo in cui dovrà sedere la Corte, il quale farà l'estrazione dei trenta giurati ordinari nella forma stabilita dall'articolo precedente. Posti quindi in una urna i nomi dei giurati che risiedono nel Comune e descritti nella lista permanente del medesimo, ne estrae i nomi dei giurati supplenti.

« Art. 28. Nelle estrazioni a sorte indicate negli articoli 26 e 27 non si computano e si hanno per non estratti i nomi di coloro i quali consti essere defunti o trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 3, 5, 6, 7 e 8, o essere dispensati dal servizio secondo l'art. 4. I relativi cartellini sono tolti dalle urne.

« Le estrazioni indicate negli articoli 26 e 27 sono rinnovate secondo le esigenze del servizio.

« In tutti i casi, compiute le estrazioni, le urne sono nella stessa pubblica udienza chiuse a chiave e suggellate, secondo la prescrizione dell'art. 25. Il cancelliere stende processo verbale delle seguite operazioni nel modo stabilito dall'articolo medesimo.

« Art. 29. I presidenti delle Corti d'assise distribuiscono gli affari da spedirsi nel corso di ogni sessione, in guisa che i giurati estratti a sorte ed inscritti nella lista dei giurati di servizio, non debbano intervenire alle sedute della Corte d'assise per un termine maggiore di 15 giorni. Incominciato però col loro intervento un dibattimento, non possono esserne dispensati, qualunque ne sia la durata.

« Art. 30. Coloro che hanno effettivamente prestato servizio in una sessione della Corte d'assise, come giurati ordinari o come giurati supplenti non sono più chiamati alle sessioni che si tengono nella rimanente parte dell'anno. A tale effetto il presidente della Corte d'assise, al termine di ciascuna quindicina, comunica i loro nomi al presidente del tribunale, il quale nel fare le estrazioni indicate negli articoli 26 e 27, disuggellati i cartellini custoditi dal cancelliere giusta l'articolo 26, colloca i nomi dei giurati che hanno prestato servizio in due urne speciali portanti l'indicazione: *giurati ordinari* e *giurati supplenti che hanno prestato servizio*, e ricolloca i nomi degli altri che per qualsiasi motivo non lo hanno prestato, nelle urne ordinarie. Se poi queste durante l'anno rimanessero esaurite, vi si ricollocano anche i cartellini che si trovano nelle due urne speciali per la successive estrazioni.

« Art. 31. L'avviso del giorno in cui hanno principio le Assise è recato individualmente ai primi 30 giurati ordinarii e ai 10 supplenti, per cura del presidente del tribunale civile e correzionale residente nel luogo ove si aduna la Corte di Assise.

« Il presidente medesimo trasmette al presidente delle Assise la lista di tutti i giurati estratti secondo l'art. 26 e gli atti di citazione dei primi trenta giurati ordinarii e dei dieci giurati supplenti.

« Verificandosi il caso previsto nel secondo alinea dell'art. 26, il presidente delle Assise o in sua vece il presidente del tribunale sopra indicato, trasmette per ordine di estrazione l'avviso agli altri giurati ordinari, per completare il numero di trenta.

« I giurati ed ordinarii che supplenti che abbiano ricevuto l'avviso, debbono trovarsi presenti alla prima e ad ogni altra seduta della Corte di Assise, a meno che non ne siano dalla stessa dispensati.

« Art. 32. Il presidente della Corte d'assise, tre giorni prima dell'udienza, fa dare al Pubblico Ministero ed all'accusato comunicazione dell'intera nota dei giurati ordinari e supplenti estratti a sorte pel servizio della quindicina, coll'indicazione del loro nome e cognome, del nome del padre, della condizione e della residenza. »

De Pasquali parla sull'art. 33.

La Camera approva quest'articolo nel testo ministeriale, che dice:

« Nel giorno stabilito per la trattazione di ciascuna causa, il presidente, in pubblica udienza, in presenza dell'accusato e del suo difensore, fa l'appello nominale dei giurati. Se non vi sono trenta giurati ordinari presenti, questo numero è compiuto coi giurati supplenti già estratti sorte giusta gli articoli 26, 27 e 28, secondo l'ordine della loro estrazione. Se ciò non ostante non si raggiunge il numero di trenta giurati presenti, il presidente della Corte d'assise estrae dall'urna dei giurati supplenti l'occorrente numero di nomi, secondo le norme stabilite negli articoli medesimi.

« I giurati estratti prestano servizio per tutta la quindicina, tranne il caso che cessi la mancanza di quelli che hanno dato luogo all'estrazione. In questo caso i comparsi si riconsiano, cominciando dall'ultimo estratto.

« Per le cause che debbono essere trattate nelle successive udienze si fa la comunicazione prescritta dall'art. 111; per quelle fissate pel giorno successivo basta che la comunicazione segua nel giorno stesso dell'estrazione; per le cause che si trattano nel giorno medesimo l'estrazione tiene luogo di comunicazione. »

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Seduta del 19 *marzo.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Si dà lettura di diverse petizioni.

Vengono accordati vari congedi.

Pres. invita il relatore a riferire sugli articoli sospesi dal 18° al 29°. Essi sono i seguenti:

« Art. 18. Coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore d'età possono entro dieci giorni da quello della pubblicazione della lista presentare i loro richiami alla Giunta distrettuale di che all'art. 16.

« Art. 14. Spirati i dieci giorni prescritti dall'art. 12, il pretore trasmette immediatamente la lista mandamentale al prefetto o al sotto-prefetto del circondario.

« Art. 15. Il prefetto o il sotto-prefetto ricevute le liste dei giurati dei mandamenti compresi in ogni distretto giudiziario, rimette le liste medesime, corredate di tutte le informazioni che crederà opportune, al presidente del tribunale civile e correzionale del distretto.

« Art. 16. In ogni capoluogo di distretto giudiziario una Giunta di cui ha la presidenza il presidente del tribunale e che è composta di tutti i pretori dei mandamenti compresi nella giurisdizione del tribunale medesimo, procede, non più tardi della prima metà del mese di novembre, alle operazioni che appresso:

« 1° Rivede le liste di ogni mandamento assumendo tutte le informazioni che crederà necessarie;

« 2° Aggiunge e cancella d'ufficio i nomi di coloro che furono omessi nella lista medesima o che vi vennero indebitamente iscritti;

« 3° Pronunzia sui reclami presentati contro le operazioni della Giunta mandamentale;

« 4° Elimina dalle liste tutti coloro che nella sua coscienza giudica non idonei ad esercitare l'ufficio di giurato;

« 5° Stabilisce definitivamente la lista dei giurati del distretto mediante decreto che la approva.

« Art. 17. La lista dei giurati del distretto, unitamente al decreto che l'approva, è sottoscritta dal presidente della Giunta distrettuale, ed è pubblicata in ogni mandamento; essa resta affissa per 10 giorni alla porta della Pretura.

« Art. 18. Chiunque crede d'aver fondato motivo per contraddire alle deliberazioni della Commissione indicata nell'articolo precedente o per lagnarsi di denegata giustizia, può promuovere la sua azione avanti la Corte d'appello, notificando al sotto-prefetto, sotto pena di nullità, la sua domanda, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, qualunque sia la distanza.

« La causa è decisa sommariamente in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del ministero di procuratore, sulla relazione che ne è fatta in udienza pubblica da uno dei consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

« Art. 19. Nel procedere alla eliminazione di che al num. 4 dell'art. 16 la Giunta distrettuale terrà conto, come se fossero compresi nella lista, anco dei nomi di coloro sull'ammissione o sulla cancellazione dei quali fosse insorto reclamo.

« Se codesti nomi non fossero dalla Giunta compresi nella eliminazione e se la Corte di appello, nei casi previsti dall'art. 18, ordinasse la loro iscrizione nella lista, essi saranno aggiunti alla medesima. »

Puccioni, relatore, annunzia le modificazioni concordate. All'articolo 15 si cambia la parola *dieci* in *quindici* e si sopprime la parola *distrettuale*, cambiando poi il 16 in 17.

La Camera approva.

L'art. 14 diventa 16, cambiandovi la parola prefetto o sotto-prefetto e sostituendovi quella di presidente del tribunale.

La Camera approva.

All'art. 15 la Commissione propone la soppressione.

La Camera approva.

Mancini, stante l'importanza dell'antico art. 16 diventato 17, domanda che s'aspetti che la Camera sia più numerosa.

Pres. Allora seguiteremo la discussione dopo il 33.

Legge il seguente articolo aggiuntivo, proposto dall'on. Mancini ed accettato dal Ministero e dalla Commissione:

« Non possono comprendersi nei 30 giurati di ciascun giudizio:

« 1. Gli ascendenti e discendenti anche adottivi dell'accusato o danneggiato;

« 2. I parenti affini sino al quarto grado;

« 3. I tutori e protutori;

« 4. Gli amministratori delle società e stabilimenti danneggiati;

« 5. I difensori ed i testimoni della parte querelante;

« 6. Le persone contemplate dall'articolo 8 ed ultima parte dell'8.»

De Pasquali fa qualche osservazione.

(*Il seguito a domani*).

Roma. — (Nostra corrispondenza)

18 *marzo.*

Continua la discussione sui giurati e si arriva di corsa all'art. 16. Qui però

si incontra un intoppo serio. Si tratta di sapere a chi debba spettare la epurazione della lista generale dei giurì, per estrarne quella dei giurì effettivo.

Il guardasigilli vorrebbe affidato l'incarico ad una Commissione composta del presidente del tribunale e di tre consiglieri provinciali, presieduta dal prefetto.

La Commissione Invece propone che ne sia incaricata una Giunta composta del presidente del tribunale e di tutti i pretori del circondario o distretto del tribunale.

Agli uni non garba l'intervento del prefetto, suprema autorità politica della provincia, in un affare così delicato come la formazione della lista effettiva dei giurì. In tempi grossi lo reputano assai pericoloso specialmente quando il giurì fosse chiamato a giudicare dei reati politici dalle vigenti leggi sottoposti alla sua cognizione.

Gli altri non sanno adattarsi al proposto *ecclisse totale* di tutti i pretori del distretto per il tempo più o meno lungo occorrente alla formazione della lista.

Quindi una lunga ed animata discussione a cui prendono parte Massa, Lacava, Pissavini, Nanni, Mancini, Dellarocca, Tegas, il quale inventa una nuova ginnastica, la *ginnastica della coscienza*, ed un mondo di altri oratori, compresi, si sottintende, il relatore Puccioni ed il guardasigilli.

Per conclusione si rimanda l'articolo 16 coi conseguenti articoli 17, 18 e 19 alla Commissione perchè esamini tutte le proposte ed esprima il suo parere. Poi si riprende la corsa giù giù sino all'articolo 33. Se non erano le sei e mezzo chi sa dove si sarebbero arrestati!

Sta sera ebbe luogo un'adunanza assai numerosa di deputati appartenenti ai vari partiti della Camera: ne erano oggetto i due decreti dell'ex-ministro Scialoja pubblicati il 7 ed il 9 marzo, con cui venne stabilito l'organico delle Università del Regno in opposizione alla legge Casati, giusta la quale il disporne in proposito venne attribuito al potere legislativo. Si deliberò di muovere apposita interpellanza al ministro reggente il portafoglio della pubblica istruzione, incaricandone il Cairoli.

Avrete visto che anche il Ruspoli ha rassegnate le sue dimissioni. L'incidente continua ad occupare le colonne dei giornali ed a scandolezzare la *Gazzetta d'Italia*... Si direbbe quasi, a sentirla, che gli allori della concessione delle ferrovie Meridionali e della Regia (facciamo quattrini) e quelli più recenti del Servadio siano offuscati.

La campagna aperta dall'on. Allis contro il vigente Codice di procedura penale pare incominci a portar buoni frutti.

In seno alla Commissione per le modificazioni al detto Codice per ciò che ha tratto al carcere preventivo, il ministro guardasigilli riconobbe l'urgente necessità di una revisione radicale della nostra procedura penale, mostrandosi disposto a quelle riforme che sono dalla scienza altamente reclamate nel senso di accordare alla difesa la dovuta compartecipazione all'istruttoria.

Avvertite l'articolo comparso stasera sul *Diritto*, relativo alle evoluzioni del gruppo transigente e allo stato delle trattative col Minghetti. È un *comunicato* autentico del partito.

Si parla della prossima nomina a senatori degli onorevoli Michelini, Malenchini e dell'ex-deputato Bertea. D.

La *Gazzetta di Savona* reca:

Ieri l'altro una Commissione governativa fu a visitare gli antichi cameroni del bagno penale che fanno parte della fortezza, per vedere di impiantarvi una succursale al magazzino dei sali, che coll'apertura della linea ferroviaria del Piemonte va a prendere un grandioso sviluppo.

Da quanto si vien assicurato, pare che siansi trovate difficoltà un po' serie per essere superate.

Il magazzino di Savona, pare provvederà le provincie di Cuneo, Alessandria, Torino, Novara e forse anche quella di Milano.

I risultati delle vendite dei beni demaniali della scorsa quindicina, hanno largamente compensata la diminuzione che erasi verificata nella seconda quindicina di febbraio.

Le vendite registrate presso la Società anonima dall'1 al 15 marzo corrente, comprendono 198 lotti alienati pel complessivo prezzo di L. 1,452,272 19. La più importante di tali vendite è quella del palazzo Riccardi in Firenze, venduto a questa provincia pel prezzo di L. 500,000.

Scrivono da Amburgo:

Non vi sono bastimenti italiani nell'Elba, benchè la navigazione sia aperta come lo fa del resto tutto l'inverno. Si mandano bastimenti da Amburgo in Norvegia a caricare ghiaccio, di cui si ha qui molto bisogno.

La crisi commerciale continua grandissima, e non pare che inclini a cessare.

Diverse case del mezzogiorno d'Italia hanno rivolto speciale attenzione alla piazza d'Amburgo, ed è probabile che alcune di esse siano per fondare una casa succursale in questa città.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20

La Camera tiene oggi due sedute.

Nella prima si sono esaminate molte petizioni, discutendo particolarmente alcune che chiedono il risarcimento dei danni recati dalla guerra del 1859 ed il rimborso delle requisizioni austriache nelle provincie venete, lombarde e piemontesi.

Queste petizioni vengono trasmesse agli archivi della Camera con invito al Ministero di presentare una legge che finalmente ponga termine ai detti richiami.

Il ministro Minghetti promette di presentare tale legge, ma dichiara che non potrà prendere per base che quella che nella scorsa sessione era stata formolata dalla Commissione della Camera.

Presentasi il progetto di legge per una nuova spesa di L. 910,000 per adattamento di case occupate dalla Legazione italiana in Costantinopoli.

Nella seconda seduta continua la discussione sopra il progetto relativo all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti le Corti d'Assisie.

(*) Si approvò un articolo in emendamento del Codice di procedura penale, n. 493, proposto da Mancini ed emendato da Vigliani. Si ammisero pure gli articoli 494 e 495, dal medesimo emendati con modificazioni del ministro.

Sull'art. 498 del Codice di procedura, relativo alle norme pel presidente, dopo chiuso il dibattimento ed i suoi atti, parlano **Ercole**, **Michelini**, **Larussa**, **Puccioni**, **Mancini, Romano e Crispi.**

Vigliani combatte la proposta Mancini, che chiede siano tolte le parole che stabiliscono che il presidente faccia un breve riassunto della discussione. Questa proposta è respinta e l'articolo è approvato.

Domattina seduta segreta.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *marzo* (sera).

V'ho parlato della riunione tenutasi martedì dalla sinistra moderata per affermarsi e costituirsi. Ora dovete sapere che la riunione essendo stata piuttosto numerosa, i suoi promotori se ne sono inorgogliti, ed hanno creduto di approfittarne per far sapere al pubblico, per mezzo di un telegramma dell'Agenzia Stefani il fatto della loro costituzione e separazione dalla destra e dalla estrema sinistra. Non paghi di questo hanno dato ad intendere nei loro giornali che alla riunione fossero intervenuti tutti i firmatari dell'ordine del giorno dell'on. De Luca Francesco, che ha salvato le sorti della legge sulla circolazione cartacea.

Ora queste esagerazioni hanno urtato i nervi, a quello che mi dicono, sia dei deputati di sinistra che non vennero invitati alla riunione, sia dei centri i quali hanno concorso, coi loro nomi, a far passare l'ordine del giorno De Luca Francesco, senza per questo volersi confondere puramente e semplicemente nelle file della frazione di sinistra che ha votato la legge della circolazione cartacea.

Quindi i giornali dei deputati di sinistra non invitati alla riunione vanno ora negando che tutta la sinistra e la massima parte di essa fosse rappresentata in essa adunanza; e d'altra parte mi dicono che i fogli amici dei centri siano per pubblicare una nota del Comitato direttivo con cui questo gruppo parlamentare, tracciata brevemente la propria origine, afferma la sua esistenza e la sua autonomia in faccia al gruppo degli alleati di sinistra sul voto del 12 febbraio.

Se questa nota viene pubblicata, mi par bene che la riferiate nelle vostre colonne, affinchè i vostri lettori si facciano un concetto chiaro de' varii gruppi della Camera.

Questa situazione parlamentare mi sembra poco promettente per il Ministero nella prossima discussione dei provvedimenti finanziari. Lascio stare i minori; ma venendo ai maggiori, cioè all'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, alle modificazioni della tassa del macinato, alle disposizioni relative alla ricchezza mobile e alla inefficacia degli atti non registrati e non bollati, quale sarà la condotta della frazione della sinistra di cui parlo? Voterà essa le proposte ministeriali? o senza volerle respingere addirittura, non cercherà di variarle radicalmente, in guisa da scompigliare tutti i calcoli del ministro? È lecito credere che sì: e qualora ad essa s'accostino alcuni deputati delle altre frazioni della Camera, poichè ognuna delle dette leggi trova avversarii su tutti i banchi, quale pericolo non corrono questi provvedimenti? Ve lo lascio congetturare a voi.

Il Comitato segreto è stato rinviato, lo so da buona fonte, a domenica per non interrompere la legge sui giurati.

Il 25° anniversario del regno di Vittorio Emanuele sarà celebrato, qui a Roma, con pompa degna di questa festa nazionale. Ma meglio della pompa parlerà il cuore dei cittadini, che riconoscono nel capo dello Stato il fondatore dell'unità e dell'indipendenza nazionale. B.

Ieri partirono da Torino alla volta di Roma il prefetto Zoppi ed il luogotenente generale Cadorna.

Scrivono da Palermo all'*Opinione*:

In seguito al ricatto del Porcari, si proseguono con la maggiore alacrità indagini e perquisizioni; ma ci si assicura che i parenti del ricattato si rifiutino di fornire all'autorità qualunque indizio.

La voce pubblica dice che siano già state pagate delle somme per la liberazione del Porcari, creduta pertanto prossima.

E ciò trova la sua conferma nel contegno tranquillo e rassegnato dei parenti.

Intanto, secondo un disegno che sarebbe stato rassegnato al Governo centrale, nei circondari di Cefalù e Termini si organizzano speciali squadriglie di militi e carabinieri a cavallo. Nulla si trascura nell'interesse della sicurezza pubblica, e giova sperare che corrispondano i risultati.

Ci riesce poi di particolare soddisfazione l'annunziare come da un telegramma giunto questa sera (19) le elezioni municipali suppletive nella città di Palermo siano riuscite in senso perfettamente liberale moderato.

Queste elezioni favorevoli all'attuale S. di sindaco ci sono arra del consolidamento della presente amministrazione comunale.

Il regio avviso *Vedetta* per forza di tempo approdava il giorno 17 corrente a Zante, donde partirà appena sarà possibile per ritornare in Italia. A bordo godevano tutti buona salute.

La mattina del 19 verso le 10 furono sentite a Belluno e paesi circostanti due leggiere scosse di terremoto.

Giovedì scorso ebbe luogo la prima seduta di apertura del Parlamento inglese. Il discorso della Corona nulla presenta di saliente: nel medesimo si fa menzione del matrimonio del duca di Edimburgo colla granduchessa figlia dello Czar, della guerra degli Ascianti e della carestia nel Bengala.

Il programma dei futuri lavori del nuovo Parlamento fa prevedere una sessione molto laboriosa, che sarà specialmente consacrata a molte riforme nella giurisprudenza e procedura dei tribunali d'Inghilterra e di Scozia. Il Ministero Disraeli si annunzia quindi come un Ministero d'affari.

CRONACA NERA

La scorsa notte si vedevano sulla collina grandi fiamme come d'incendio scoppiato all'aperta campagna. Il fuoco c'era e precisamente in territorio di Pecetto al disotto dell'Eremo, ma proveniva da una gran quantità di foglie ed altro bruciate da alcuni contadini in vicinanza di un bosco.

— Un incendio vero e distruggitore pur troppo si verificò verso le 11 1/2 di ieri sera sullo stradale della Madonna del Pilone, nello stabilimento meccanico del sig. Falco Giuseppe. Qui le fiamme, invece di bruciar foglie, distrussero un'intiera tettoia ad uso officina con tutto il materiale che vi era dentro.

Pompieri e forza pubblica chiamati frettolosamente, fecero a gara per circoscrivere l'incendio e vi riuscirono dopo alcune ore di lavoro. La causa è accidentale. Il danno si dice ascendere a parecchie migliaia di lire. Fortunatamente il danneggiato è assicurato ad una Società d'incendi.

— Gli arrestati furono 14, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *marzo*.

Il *Journal Officiel* pubblica la lettera inviata ieri da Mac-Mahon a Broglie. Dice: « Ho letto le parole che pronunziaste ieri all'Assemblea. Esse sono conformi al linguaggio che tenni io stesso al tribunale di commercio. Le approvo dunque completamente, e vi ringrazio di avere così bene compreso i diritti che mi conferì e i doveri che m'impose per sette anni la fiducia dell'Assemblea. »

Lo stesso *Journal Officiel* riproduce quindi una lettera di Mac-Mahon al Tribunale di commercio. Il maresciallo dice: « L'Assemblea mi conferì i poteri per sette anni. Il mio primo dovere è di vegliare all'esecuzione di questa decisione sovrana. Siate dunque tranquilli. Per sette anni io saprò far rispettare l'ordine di cose legalmente stabilito. » Questa lettera è una smentita indiretta all'interpretazione dei sentimenti di Mac-Mahon, data mercoledì dagli oratori legittimisti.

Milano, 20 *marzo*.

La *Perseveranza* pubblica un importante colloquio politico del suo corrispondente parigino con Ollivier. Esso tratta particolarmente della dichiarazione di guerra del 1870 e della condizione attuale della politica francese. Ollivier dichiara che l'imperatore e lui erano contrarii alla guerra, ma si è dovuta fare perchè Bismark la provocò in occasione della candidatura del principe Hohenzollern. La guerra divenne per la Francia una questione d'onore.

Entrò nei particolari circa la situazione politica della Francia.

Ollivier crede certo il trionfo dell'impero.

Pest, 21 *marzo*.

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Bitto, presidenza; Ghyczy, finanze; Bartal, commercio; Szapary, interno; Giuseppe Ziehy, lavori pubblici; barone Wenkeim, ministro presso la Corte imperiale; Trefort, istruzione; Panler, giustizia; Szende, difesa del paese; Pejacevich, ministro per la Croazia.

Domani presterà giuramento.

Il Parlamento si aggiornerà per alcuni giorni.

Versailles, 20 *marzo*.

Assemblea. — Ganivet propone che si sospendano le sedute dal 28 corrente fino al 4 maggio. Una Commissione verrà nominata per esaminare la proposta.

Approvasi la parte dell'emendamento Vandier, che propone di elevare da 10 a 20 milioni il credito della marina.

Il ministro della marina dimostra la necessità di costruire navi corazzate come le altre potenze.

Parigi, 21 *marzo*.

Il discorso della regina d'Inghilterra dicesi che adoprerà la sua influenza per mantenere la pace e far osservare i doveri internazionali, è considerato come una prova che l'Inghilterra cesserà d'ora in poi dal rimanere estranea alle questioni continentali.

Londra, 20 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Discutesi lo indirizzo Butt, che propone un emendamento dichiarante che gl'Irlandesi sono malcontenti del sistema attuale del loro governo e domandano che sia migliorato.

Camera dei Lordi — Salisbury annunziò che il Governo proporrà un prestito per le Indie di dieci milioni di sterline.

Perpignano, 20 *marzo*.

I carlisti entrarono a Lajonquera, distrussero le fortificazioni, e chiesero sette trimestri di contribuzioni.

La guarnigione di Olot sgombrò la città, e rifugiossi a Gerona.

Vienna, 20 *marzo*.

La Camera approvò alla terza lettura, con 192 voti contro 38, il secondo progetto confessionale, ed incominciò a discutere il bilancio del 1874.

Berlino, 20 *marzo*.

La Commissione militare del Reichstag respinse alla seconda lettura, con 22 voti contro 6, il primo paragrafo della legge militare, come pure la proposta di fissare l'effettivo in tempo di pace a 384 mila uomini.

Approvò quindi il resto del progetto.

Il ministro della guerra dichiarò che il progetto, senza fissazione di cifra, è inaccettabile.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il ribasso di Parigi comincia a risentirsi anche nella provincia. Due mercati infatti: Lilla e Contommiers trattarono il frumento in ribasso di L. 1 e 50. Le piazze del littorale francese poco animate.

A Parigi, 19, la farina stazionaria; quelle di consumo da L. 73 a 77 il sacco di 157 kil., e quelle di commercio da 74 a 74 75 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* debole da 36 75 a 37 i 100 kil.

All'estero Bruxelles, Amsterdam, Berlino, Colonia e Amburgo in ribasso.

Marsiglia, 18, mercato invariato. Venduti 1120 ettolitri frumento Irka Galatz 126|122 a 39 disp.; 640 Danubio 126|120 a 38 50 id.; 480 id. 126|121 a 38 75 id.; 960 Burgas 127|121 a 42 id.; 960 Irka Asoff 128|123 a 44 id.; 480 Berdianska 126|123 a 46 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 37,280 ett. frumento; orzo 3700, avena 3600, fave e segala 130.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

20 marzo. — Segala e meliga in tendenza di rialzo; gli altri generi in ribasso.

300 ett.	Frumento	L. 33 05 a 33 25
90 »	Segala	» 21 30 a 21 75
120 »	Meliga	» 21 75 a 22 50

25 Vitelli L. 210 a 382 cadauno.

Mercato di Torino del 21 *marzo*.

FORAGGI. — Fieno da cent. 90 a L. 1 Media 95. — Paglia da 60 a 70. Media 65.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di gennaio

1874	1873
L. 9,224,5:0 09	L. 8,341,634 03
In più nel 1874 L. 979,945 03	

Prodotti del mese di febbraio

1874	1873
L. 9,229,055 65	L. 9,281,495 25
In meno nel 1874 L. 358,678 56.	

Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio

1874	1873
L. 18,453,635 74	L. 17,623,129 29
In più nel 1874 L. 830,506 45.	

Borsa di Milano. — 20 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 17 1/2
» » fine mese	71 17 1/2
Prestito nazionale 1866	67 —
» » stallonato	63 35
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	854 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	666 —
» Banca generale	436 —
» Banca di Costruzione	351 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	107 06
» Banca Italo-Germanica	257 —
» Banca Cotonificio	278 —
» Banca Lanificio	220 —
» Linificio e Canapificio	— —
» Regia Tabacchi	874 —
» Ferrovie Meridionali	441 —
» Ferr. Romane	80 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 76
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	252 50
» Beni Demaniali	522 50
» Ecclesiastiche	88 3/4

Sioni ferrovie Meridionali	347 50
Cambi sopra Francia a vista	114 75
» Svizzera a vista	114 75
» Londra a tre mesi	28 50
» Francoforte a tre mesi	242 1/2
» Vienna a tre mesi	254 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 98
Sconto	4 1/2 0/0

Borsa di Genova. — 20 marzo.

La Rendita a 71 15.

Azioni Banca Nazionale a 2127.

Il Mobiliare a 835.

Le Meridionali a 441.

Francia brevi lett. a 115 30, dan. a 115 10.

Londra a vista lett. 29 12, danaro 28 08.

Marenghi da 23 01 a 23 02.

Sconto 5 per 0p0.

	Firenze, 19	20
Rendita al 5 0/0	72 25	71 22
Id. al 1° luglio 1874	69 10	69 10
Oro lettera	22 93	23 06
Londra lettera	28 83	28 86
Cambio su Parigi	115 12	115 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	874 50	875 —
Banca Nazionale	2132 —	2135 50
Az. ferr. Merid.	440 —	442 50
Obblig. »	218 —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1495 —	1495 50
Credito mobiliare	840 50	838 25
Italo-Germanica	259 —	260 —
	Parigi, 19	20
3 per 0/0 francese	59 75	59 70
5 per 0/0 id.	94 67	94 65
Banca di Francia	3825 —	3820 —
Rendita Italiana	62 05	62 —
F. Lombardo-Veneto	333 —	336 —
Obbl. regia Tabacchi	483 —	482 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 50	182 50

Ferr. Romane	67 10	67 50
Obblig. idem	176 —	177 —
Azioni regia Tabacchi	787 —	787 —
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Consolidati inglesi	92 3/16	92 1/8
	Vienna, 19	20
Mobiliare	329 —	328 50
Lombarde	149 50	149 75
Banca Anglo-austriaca	137 50	134 50
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	966 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	73 70	73 70
Id. in carta	69 55	69 45
	Berlino, 19	20
Austriache	191 1/2	150 5/8
Lombarde	87 5/8	87 5/8
Mobiliare	138 —	135 3/4
Rendita Italiana	61 1/4	61 1/4
Id. Turca	40 5/8	40 7/8
	Londra, 19	20
Consolidato Inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita Italiana	61 1/2	61 1/2
Spagnuolo	19 —	18 7/8
Turco	41 1/8	41 1/4
Egiziano	72 5/8	72 5/8

Gestione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 20 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	877 99
Trame	»	» »
Greggia	3	329 89
Articoli diversi	1	13 14
Totali	13	1021 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 369.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Aveno)
Bollettino del 20 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	903 22
Trame	2	184 42
Greggia	10	919 86
Articoli diversi	1	131 81
Totali	25	2139 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 700 Chilogrammi 55,677 65.

Il direttore gerente A. Bertaldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 71 30 35 (71 30) 71 30.

Corso legale 71 30.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 254, in liq. 253 75 253 50 254 254 25 254 25 254 253 50 p. 31 marzo. 254 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 666, in liq. 666 666 50 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 50 203 50 203 75, in liq. 203 50 p. 31 marzo. 205 p. 31 aprile.

Oro 23, 23 03 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	114 94 115 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	242 — 242 1/2
Lione*	115 — 115 20	— — — —
Londra**	— — — —	28 85 28 90

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera ex. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 marzo 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La settimana chiude colla solita incertezza.

Le transazioni furono stamane scarsissime, sia sulla Rendita, che sui diversi valori, ad eccezione delle azioni Banca di Torino che esordite a 667, si spinsero in chiusura a 670 domandate.

Rendita 71 25 cont., 71 30 fine.

Az. Banca Naz. 2130.

Az. Mobiliari 838.

Az. Tabacchi 875.

Az. Meridionali 440.

Az. Banco Sc. 254.

Obbl. Romane 203.

Obbl. V. E. 214.

Oro 23 a 23 03.

TEATRI

Regio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor* opera; *Satanella* ballo.

Carlino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Una battaglia di donne.*

Balbo (ore 7 3/4) — *Crispino e la Comare* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *I Gati.*

Rossini (ore 8) — *Don Procopio.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

Incanto volontario

per trasferimento di domicilio

di elegante e ricca **mobilia, quadri, orologi** a pendolo e **candelabri, specchi, porcellane, biancheria, oggetti di lusso, vetture e selleria**, che avrà luogo per cura del perito sottoscritto nei giorni 15 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, e successivi, in casa S. Martino, via Lamarmora, n° 7, piano 2°.

307 E. Abbati.

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.

259

Da vendere

Una vigna sulla collina di Pinerolo, situata in bella posizione, nella regione Santa Lucia, di are 209, 57 (giornate 5 1/2), con fabbricato civile e rustico, fontana di acqua perenne, giardino, boschetto ed amena veduta.

Recapito in TORINO dal notaio cav. **Albasio**, in PINEROLO dal notaio **Tonello**. 242

Da vendere

CASA in Torino, via Giulio, N. 16. — Per le informazioni dirigersi al notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 226

Da affittare al 1° luglio

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n° 2, **Albergo Cappel Bianco.** Dirigersi dal proprietario via Roma, n° 9, presso al negozio Pietro Negri. 199

Negozio e Fabbrica di MOBILI

L'Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Alberting e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

Grande magazzeno

da LETTI IN FERRO di ogni qualità e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegi che per privati e per uso fabbrica, di **Perotti Antonio**, via Belvedere, n. 25, Torino. 290

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,

di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a modici prezzi. 231

Rivarolo Canavese

Da vendere corpo di Casa civile e rustica con annessi giardini.

Rivolgersi in Torino dal procuratore BRUNO, via delle Orfane, 19, ed in Rivarolo dal Not. VALLERO, oppure dalli eredi COLOMBO. 263

Macchina a vapore della forza di 5 cavalli, da vendere in via Colto, n. 6, presso G. Mazzola e C.°, fabbricanti di tubi e lastre di piombo in Torino. 287

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 260

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del signor pretore del mandamento di Chieri, in data d'oggi, sull'instanza del signor Cuneo Giovanni Antonio, residente a Vigone, venne deputato curatore all'eredità giacente di Rosio Giorgio, il signor notaio Stefano Ginsano, residente a Chieri.

Chieri, 16 marzo 1874.

839 **Maurizio Giudice not.**

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE

FARMACISTA A BORDEAUX

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; ond'i medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 10.M

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Sciroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un [illegible] infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 217

Calli ai Piedi

Il signor **SIÉGEL** con metodo speciale appreso dal padre suo, guarisce istantaneamente e radicalmente **calli, durezze, occhi di pernice, unghie incarnate**; e ciò senza far tagli o dar segno del più lieve dolore. Tiene consulti **tutti i giorni**, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 6, p. 2°. 278

MANIOC.

Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate e sorvate, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un *consommé* eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,30.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 243

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

SU CARTONCINO BRISTOL SATINÉ

L. 2 il 100

Cartoncino Avorio . . L. 2 50 — Cartoncino Pontillé a colori L. 5
» Glacé . . » 3 — » Legno . . . . » 6
» Lutto . . » 5 — » Madreperla . . » 7

Spedizione contro Vaglia Postale al Negozio di chincaglierie e novità di

VITA BACHI Piazza Castello, 25, accanto al Tabaccaio, **TORINO.**

287

PER LA NUOVA GALLERIA

già in costruzione tra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Tabaccaio, si apre una

LIQUIDAZIONE GENERALE

a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un **ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora, Necessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,**

il tutto a grandissimo ribasso. 266

CITTA' DI TORINO

AVVISO

(4ª Pubbl.)

Chiunque voglia concorrere all'acquisto dei terreni fabbricabili dell'attuale Piazza d'Armi compresi tra il corso Principe Umberto ed il prolungamento del corso Siccardi, divisi in due zone, di cui una situata al sud del prolungamento del corso Principe Amedeo è destinata a villini e palazzine a vario stile con cortili e giardini chiusi da cancellate, l'altra fronteggiante a nord il detto prolungamento del corso Principe Amedeo è destinata a fabbricazione libera, ma vincolata ai portici secondo il piano n. 1, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 21 giugno 1872, oppure secondo il piano n. 2 approvato dallo stesso Consiglio con deliberazione del 22 ottobre ultimo scorso, a scelta dell'acquirente, è invitato a presentare al civico Ufficio X, *Lavori pubblici*, prima delle ore 4 pomeridiane del 2 aprile prossimo venturo, la sua offerta corredata di almeno sei disegni di villini, palazzine e cancellate, i quali serviranno di base o di tipo, quanto al genere ed eleganza della decorazione, per la fabbricazione dei terreni esposti in vendita, e fare preventivamente, a cautela di tale offerta, il deposito nella civica Tesoreria di lire 2000 di rendita in cartelle del Debito pubblico od in altro titolo equivalente dello Stato o della Città, al portatore.

Spirato il termine sopra stabilito, la Giunta potrà invitare i concorrenti a presentare, entro 15 giorni, altri disegni con quelle variazioni che saranno credute opportune. Trascorsi poi altri 15 giorni, la Giunta notificherà quali siano i concorrenti ammessi all'appalto, ed il giorno seguente, all'ora da stabilirsi, se no farà, per mezzo di licitazione orale all'estinzione di candela vergine, il deliberamento definitivo a favore di quello che avrà offerto maggior aumento al complessivo prezzo a corpo di lire quattrocentomila stabilito, a base della licitazione, per tutti i terreni compresi nell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello speciale capitolato adottato dal Consiglio comunale colla prementovata deliberazione del 22 scorso ottobre, approvata dalla Deputazione provinciale il 17 novembre prossimo passato e modificato poscia dalla prefata Giunta con deliberazione dell'11 corrente, nonchè di quelle altre vi si possono riferire, portate dal capitolato generale per gli appalti municipali approvato pure dalla Giunta in seduta del 31 marzo 1862.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminata la licitazione ed al deliberatario subito dopo la stipulazione dell'istrumento, a cui si addiverrà entro giorni 15 successivi a quello di detto deliberamento.

Il prezzo dei terreni, quale risulterà dal deliberamento, dovrà essere pagato dal deliberatario al Municipio in quattro rate uguali; la prima nel rogito del relativo istrumento, le altre di sei in sei mesi coll'interesse del sei per cento all'anno ed a prorata.

Il deliberatario non entrerà in possesso dei terreni finchè il Municipio non ci sia messo in grado di ottenerne l'adesione del Comando militare.

Tutte le spese di contratto, con una copia autentica del medesimo per la Città, di registro, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, delle copie del piano ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

I capitolati delle condizioni, i piani e gli altri titoli riflettenti la vendita, sono visibili nel predetto Ufficio dei *Lavori pubblici*, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Torino, dal palazzo municipale, addì 20 febbraio 1874. 530

Sede della Banca in Torino — Anno X — 1874 — Via Alfieri, N. 20

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 28 febbraio 1874.

ATTIVO

Contanti in valuta legale esistenti nelle Casse della Direzione Generale e delle Sedi		L.	1,834,694 44
Cambiali in portafoglio		»	15,956,363 49
cioè: scadenti fra 3 mesi	L. 13,506,365 48		
» fra 4 »	» 2,449,997 01		
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni		»	1,576,252 10
Dette sopra Azioni della Banca		»	126,227 52
Dette sopra merci		»	293,527 22
Effetti da incassare per conto terzi		»	909,523 53
Valori pubblici e industriali		»	6,750,080 28
Beni stabili		»	219,703 12
Depositi di titoli per cauzione		»	4,900,681 54
Detti liberi e volontari		»	1,200,857 60
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione		»	691,433 83
Detti morosi valutati per		»	349,540 16
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)		»	229,350 »
Cambiali in sofferenza valutate per		»	1,040,691 35
Conti correnti con Banche ed altri corrispondenti		»	336,410 40
Detti detti ad interesse, con garanzia		»	3,978,536 53
Azioni decadute		»	55,200 »
Valore dei mobili esistenti		»	289,609 16
Spese di fondazione		»	78,220 30
Dette di fabbricazione Buoni		»	225,000 »
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti		»	19,054 82
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori		»	3,500,942 44
Totale delle Attività		L.	44,850,754 56

Spese del corrente esercizio	Ordinaria Amministrazione	L.	102,198 56	
	Interessi passivi	»	95,386 83	288,512 15
	Perdite	»	990 30	
TOTALE		L.		45,139,266 71

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50		L.	10,000,000
Saldo Azioni emesse		»	—
Capitale effettivamente incassato		L.	10,000,000 »
Conti correnti a interesse		»	13,106,551 32
Depositi risparmi a interesse		»	1,191,605 61
Detti a scadenza fissa		»	1,528,592 19
Creditori per depositi di cauzione		»	4,900,681 54
Detti detti liberi e volontari		»	1,200,857 60
Detti diversi per titoli senza speciale classificazione		»	783,184 99
Azionisti per dividendi non ritirati		»	108,755 39
Conti correnti con Banche ed altri corrispondenti		»	3,965,899 01
Fondo riserva generale		»	640,355 »
Cassa di previdenza pei nostri impiegati		»	50,413 37
Buoni in circolazione		»	3,041,462 50
cioè: emessi	L. 6,890,395 50		
meno esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi	» 3,548,933 »		
	L. 3,041,462 50		
Ricevitorie ed esattorie delle imposte		»	3,644,635 25
Utili situazione al 31 dicembre 1873		»	501,506 14
Totale delle Passività		L.	44,695,109 91

Rendite del corrente esercizio	Sconti e provvisioni	L.	289,884 09	
	Interessi attivi	»	130,978 58	444,066 83
	Utili diversi	»	23,203 56	
TOTALE		L.		45,139,266 74

Nella presente Situazione i valori rimangono prezzati a tenore delle disposizioni della Ordinanza Ministeriale del 19 ottobre 1860.

Visto: I Sindaci Generali

F. Ferranzi — L. Luchi — E. Sestini

Il Direttore Generale **E. Arrighi.**

Il Direttore della Contabilità **A. Colla.**

Operazioni della Sede.

La sede riceve depositi a risparmio corrispondendo l'interesse del 5 0/0. Sui depositi a conto corrente corrisponde il 4 0/0. Su quelli a scadenza fissa il 5 per 0/0 da 3 a 4 mesi, il 6 per 0/0 da 5 mesi in su. Emette mandati sulle altre sedi con provvigione di cent. 50 a L. 1,50 per 0/00 secondo le piazze. Sconta effetti a due firme fino a tre mesi. S'incarica dell'incasso cambiali su tutte le piazze non ha sede o corrispondenti, mediante la provvigione di L. 2 fino a L. 500 e L. 4 per 0/00 da L. 500 in su. 300

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse**

VALS

SORGENTI **Désirée Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'anemia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nelle digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmasie croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della rendla rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 193

Importazione dai Mari dei Tropici 195

FOSFO-GUANO

Concime Azotato di una [illegible] invariabile; il più ricco di tutti i Concimi conosciuti in **Fosfati** immediatamente **solubili** ed assimilabili alle piante.

Phospho-Guano Company, Limited.

EDINBURGO, LIVERPOOL, AND LONDON.

Consegnatari Generali per l'Italia: **G. U. BERETTA e C.,**

GENOVA, via San Giorgio, N. 1.

CONDIZIONI DI VENDITA.

It. L. 35 50 per 100 Kil. (peso netto) per quantità superiori a 20 Tonn.
» 36 50 » » » inferiori »

Franco nel Magazzeno in Genova, in Barili d'origine, interi, sigillati (peso netto ciascun Barile 150 Kilog. circa). — Pagamento anticipato.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1874 per la provvista di:

Chil. 50000 Piombo in pani a L. 0 76 per l'importo totale di L. 38,000

da introdursi nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni dieci per un quinto della provvista, ed il resto entro il termine di giorni trenta a partire dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 4 85 per cento, per cui l'importo totale viene ridotto a L. 36157,00.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, sotto il fatale per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 2 aprile 1874, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di L. 3800 prescritto dal succitato avviso d'Asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 18 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario

852 **G. DELIA.**

SOVRINTENDENZA GENERALE

del Patrimonio privato di S. M. il Re d'Italia

Affittamento delle Reali Tenute di **Migliabruna, Polenzo e Santa Vittoria, Verduno, Sommariva-Perno, Val Casotto.**

Nei giorni **8, 9, 10 e 11 aprile prossimo**, ed alle ore infrascritte, in Torino, ed in una sala della predetta Sovrintendenza Generale, fiscale Palazzo vecchio, Piazza S. Giovanni, N. 1, si esperirà all'incanto l'affittamento delle Reali Tenute sovra designate, in cinque distinti lotti, per un decennio a partire dalli 11 novembre 1874, col sistema di offerte suggellate, sopra un prezzo minimo fissato dalla Sovrintendenza locatrice in ischeda suggellata, da aprirsi dopo le schede offerenti, cioè:

Nel giorno **8 aprile**, alle ore 9 di mattina, il *Lotto 1°*, costituito dalla Tenuta di **Migliabruna** ed attinenza presso Racconigi, della superficie complessiva di ettari 720 (giornate 1890 circa).

Nel giorno **9** stesso, alle ore 9 di mattina, il *Lotto 2°*, costituito dalle Tenute di **Polenzo e Santa Vittoria**, della complessiva superficie di ettari 584 (giornate 1533 circa).

Nel giorno **10** stesso, alle ore 9 di mattina, il *Lotto 3°*, composto della Tenuta di **Verduno**, della superficie di ettari 111 (giornate 293 circa).

Nel giorno **10** stesso, ad un'ora pomeridiana, il *Lotto 4°*, composto della Tenuta di **Sommariva-Perno**, della superficie di ettari 556 (giornate 1460 circa).

Nel giorno **11** stesso, alle ore 9 di mattina, il *Lotto 5°*, costituito dalla Tenuta di **Val Casotto**, della superficie di ettari 2609 (giornate 6850 circa).

Sono visibili i capitoli locatizi e le condizioni dell'incanto nell'Ufficio della Sovrintendenza locatrice, ed in quello del Commendatore Albasio, notaio patrimoniale di S. M. in Torino, via Milano, N. 14, negli Uffizi della Real Casa in Milano e Genova, e nelle Agenzie locali delle Tenute sovra designate. 257

Avviso ai Bachicultori

Presso i Banchieri **CESANO e ZURCHER**, in via Carlo Alberto, N. 16, si trovano in vendita **Cartoni Seme-Bachi verdi annuali, originari Giapponesi, delle provincie di Jonesawa, Sinschin, ecc.**, a prezzi limitatissimi, non grandi facilitazioni per partite di qualche importanza. 300

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta sulle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Torino, Tip. C. Favale e C.